



Ministero dell'Istruzione e del merito  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "B. LANZA – L. MILANI"**  
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado  
C.M.: CSIC8AF00Q C.F.: 94023260782 -

---

Prot.n.7134

Cassano all'Ionio 30/06/2023

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE  
SITO WEN SCUOLA  
ATTI

Oggetto: Pubblicazione PAI a.s.2023-2024.

Si pubblica, in allegato, il PAI relativo all'a.s. 2023-2024 approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29 Giugno 2023.

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Anna Liporace

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93*

---

Via C. Alvaro, s.n.c. – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS)

TEL 0981-71018-

E-mail: [CSIC8AF00Q@istruzione.it](mailto:CSIC8AF00Q@istruzione.it) Pec: [CSIC8AF00Q@pec.istruzione.it](mailto:CSIC8AF00Q@pec.istruzione.it) SITO WEB: [iclanzamilanicassanoionio.edu.it](http://iclanzamilanicassanoionio.edu.it)



Ministero dell'Istruzione

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "B. LANZA – L. MILANI"**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

C.M.: CSIC8AF00Q C.F.: 94023260782 -

---

Prot. n.7133

Cassano All'Ionio, 30 giugno 2023

# Piano Annuale per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

**2023 - 2024**



*D.M. 27/12/12 – C.M. n. 8 del 06/03/13*

## Premessa

---

Il presente documento è stato elaborato dalla referente per l'Inclusione coadiuvata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Piano Annuale per l'Inclusione "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le strategie inclusive che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a favore di tutti gli alunni con B.E.S.

Tale documento è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a. s. 2022/2023 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a. s. 2023/2024.

Esso **conclude** il lavoro svolto collegialmente da una Istituzione scolastica e **costruisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo**. È stato introdotto con la direttiva sui BES del 27/12/12 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/13 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative*".

La sua elaborazione ha indotto a riflettere maggiormente sull'importanza della centralità della persona nell'azione educativa e sul bisogno di valorizzare le infinite varietà della diversità umana. I destinatari di questi interventi sono tutti gli alunni, le famiglie e il personale della comunità educante.

Il P.A.I. ha lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire le barriere all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche;
- contrastare la dispersione scolastica.

All'istituzione scolastica vengono richiesti, quindi, di attuare una serie di azioni concordate e calibrate a scopo inclusivo:

- individuazione precoce di una qualunque situazione di disagio scolastico;
- progettazione di percorsi personalizzati per l'apprendimento attraverso la redazione dei PEI e dei PDP;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

### **Nei Bisogni Educativi speciali rientrano le seguenti categorie di alunni:**

- **1<sup>a</sup> sotto-categoria: disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**
  - ✓ Disabilità visiva
  - ✓ Disabilità uditiva
  - ✓ Disabilità psicosociale
  
- **2<sup>a</sup> sotto-categoria: disturbi evolutivi specifici**
  - ✓ DSA

- ✓ DES
  - ✓ ADHD/DOP
  - ✓ Borderline cognitivo
  - ✓ Altro (deficit del linguaggio, ritardo mentale lieve, ritardo maturativo, sindrome di Asperger)
- **3<sup>a</sup> sotto-categoria: svantaggio**
    - ✓ Socio-economico
    - ✓ Linguistico-culturale
    - ✓ Comportamentale/relazionale
    - ✓ Altro

Relativamente alla **disabilità** certificata la legge interviene con la concessione del sostegno e tutto ciò che ne consegue.

**Negli altri casi**, secondo quanto previsto dalle *Nuove Indicazioni del 2012*, si fa carico esclusivo alla Scuola che, “...attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa”, deve favorire la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro, ma nella loro clamorosa diversità c’è però un dato che le avvicina e che le rende uguali nel diritto a ricevere l’attenzione educativo-didattica adeguata in un ambiente che riesce ad individuare gli ostacoli che di per sé impediscono l’interazione positiva, collaborando per la rimozione o la compensazione, personalizzando i percorsi di apprendimento. Solo così l’accoglienza diventa concreta e il processo di insegnamento efficace, in quanto si adatta agli alunni a cui si rivolge.

## **FIGURE COINVOLTE DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO**

Per garantire piena inclusività operano diverse figure, sia all’interno dell’istituzione scolastica sia al suo esterno:

- **il Dirigente Scolastico:** per il costante confronto con i docenti sulle questioni legate all’inclusività;
- **gli insegnanti:** docenti incaricati sul sostegno, referente per l’inclusione, funzioni strumentali, insegnanti curricolari, in quanto seguono gli alunni nell’attività didattica in classe/sezione, mettono a punto attività individualizzate in piccolo gruppo e percorsi laboratoriali ad hoc (classi aperte, laboratori, progetti di alfabetizzazione ecc.), si confrontano con le famiglie e il personale educativo per l’attuazione del percorso educativo.
- **il personale A.T.A.:** riveste un prezioso ruolo di assistenza agli alunni, in particolare quelli con disabilità e di collaborazione con gli insegnanti.
- **le famiglie:** condividono con gli insegnanti i PEI/PDP messi a punto ogni anno per delineare la progettazione e le scelte didattico-educative, prendono parte a incontri di informazione e formazione su tematiche specifiche, condividono i percorsi orientativi in vista dei passaggi

da un ordine di scuola all'altro. Le famiglie, inoltre, possono offrire preziosi spunti di riflessione alla scuola, hanno la visione dei bambini/ragazzi dal punto di vista di genitori, e sono quindi in grado di farli conoscere agli insegnanti anche sotto aspetti che per loro non sempre sono visibili.

- **le Istituzioni, i servizi territoriali, socio-sanitari, il CTS:** organizzano e coordinano le attività legate alla formazione, all'informazione e consulenza, e a procedure condivise di intervento negli ambiti legati alle disabilità, al disagio e ai problemi di apprendimento.
- anche le **associazioni di volontariato e il privato sociale**, che operano e concorrono al supporto e alla realizzazione dei percorsi inclusivi.

Il Collegio dei docenti ha designato le seguenti funzioni per l'inclusione degli alunni in difficoltà:

- Funzione Strumentale "Integrazione e coordinamento attività di sostegno", ins. Rosa De Franco.
- Referente "Attività di inclusione e integrazione", componente Staff del Dirigente scolastico ins. Maurizia Alario

Si ricordano, inoltre:

- Associazioni sul territorio per la realizzazione di progetti per la socializzazione di bambini/e e ragazzi/e al di fuori della realtà scolastica, quali ad esempio:
  - ✓ Gruppo "Scout" di Cassano 1, Organizzazione no-profit
  - ✓ Caritas Diocesana di Cassano All'Ionio - Progetto "L'appetito vien studiando" Centro San Domenico
- CIDIS Progetto SAI di Cassano All'Ionio
- Associazione di volontariato (O.D.D.) "Misericordia" di Cassano All'Ionio

### **ALUNNI CERTIFICATI (secondo la Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**

Il percorso degli alunni certificati all'interno del nostro Istituto Comprensivo inizia con i passaggi di informazione dall'ordine di scuola precedentemente frequentato o con la famiglia. Le informazioni provenienti dall'équipe medica arrivano in segreteria direttamente dalla famiglia. La consultazione della documentazione, i colloqui con le figure coinvolte e l'inserimento nella sezione o nel gruppo classe sono i primi passaggi.

L'azione didattica inizia con l'osservazione dell'alunno in tutti i possibili aspetti della vita scolastica e la stesura del P.E.I. Il Piano Educativo Individualizzato, su base ICF, documenta

l'integrazione degli interventi predisposti a favore dell'alunno per un intero anno scolastico. Esso contiene le finalità, gli obiettivi educativi di apprendimento, i mezzi e le metodologie più idonee per rendere significativa ed efficace l'azione didattica, le forme e i tempi di verifica e di valutazione. Esso delinea anche il punto della situazione in ottica inclusiva, contenendo informazioni sulla partecipazione alle eventuali uscite e ai progetti e al livello di socializzazione in classe. È elaborato come un "Progetto di vita" dagli insegnanti dell'alunno, tenendo conto delle informazioni presenti nel Profilo di funzionamento. È un documento flessibile e modificabile in base alle necessità e ai cambiamenti che possono accompagnare il processo di crescita. Esso è condiviso con la famiglia dell'alunno, che offre riflessioni e punti di vista privilegiati per la predisposizione di obiettivi realistici e l'osservazione costante dei progressi raggiunti o delle difficoltà incontrate.

Durante l'anno scolastico 2022-23 i percorsi educativi individualizzati sono stati sottoposti a verifiche costanti.

In ottemperanza dei decreti 182/2020 e 66/2017 i PEI vengono redatti sul nuovo modello.

### **AREA ALUNNI con altri Bisogni Educativi Speciali**

La Responsabile "inclusione e integrazione" (componente dello staff del DS, ins. Alario Maurizia) designata, supporta e collabora con i docenti per la progettazione di percorsi personalizzati per gli alunni DSA; collabora con la Dirigente nella gestione e organizzazione dell'inclusione scolastica degli alunni con DSA e altri BES anche non certificati .

Attraverso la compilazione di schede predisposte per un'attenta osservazione dei comportamenti nelle diverse aree di apprendimento, con l'obiettivo di integrare pienamente tutte le diversità e di fornire ad ogni alunno adeguate condizioni di sviluppo delle proprie potenzialità, (come previsto dalla normativa vigente, nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni) si sono individuati alcuni criteri per l'identificazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- alunni che manifestano comportamenti borderline (sia nel campo dell'apprendimento che in quello relazionale), per i quali sia stata effettuata una segnalazione ai servizi NPIA;
- DES: Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, deficit del linguaggio, ADHD e funzionamento intellettivo minimo, ritardo maturativo, Asperger...);
- alunni con cittadinanza non italiana che mostrano difficoltà di apprendimento non legate solo alla scarsa conoscenza della lingua;
- alunni con svantaggio socio-economico-culturale
- alunni con disagio emotivo-relazionale.

Gli alunni con DSA, secondo quanto stabilito dalla L.170 del 2010, hanno diritto al PDP, cioè al Piano Didattico Personalizzato. Per gli alunni con altri BES e senza una segnalazione clinica, la compilazione del PDP è a discrezione del Team docenti/C.d.C. e deve essere preceduta da un verbale, dove si riportano le motivazioni e le osservazioni effettuate a

supporto della decisione di stesura del documento. Nel PDP vengono specificate le diverse modalità, informali o strutturate, di personalizzazione e gli eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.

## PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

- Al fine di promuovere una rilevazione precoce di eventuali Disturbi Specifici di Apprendimento, si prevede l'applicazione di un protocollo di screening, ***previo consenso informato della famiglia***, per gli alunni e le alunne della scuola primaria, soprattutto in prima e in seconda, e per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di primo grado (*nota regionale n. 128610 del 20/03/2023*).

Per la rilevazione delle situazioni di criticità in ambito linguistico e logico-matematico il protocollo di screening avrà la seguente procedura:

- ✓ Nelle classi prime e seconde della scuola primaria, a gennaio e a maggio, sarà utilizzato un protocollo di screening per l'individuazione precoce di eventuali difficoltà di lettura e scrittura. I risultati verranno interpretati dai docenti del team/CdC e dalla Referente DSA alla luce dei nuovi dati normativi e delle *Linee Guida Regionali per la diagnosi e la gestione dei DSA emanate in data 09/05/2023*. In seguito alla somministrazione delle prove, per gli alunni risultati deficitari, si auspica l'attuazione di percorsi di potenziamento. ***L'esito di tali attività della scuola non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA, che viene effettuata da specialisti sanitari esperti (neuropsichiatra infantile)***.
- Per il prossimo anno scolastico si auspica di realizzare un "*archivio informatica*" dove inserire i materiali utili per il potenziamento, fruibili dagli insegnanti. L' "archivio informatico" nasce dalla necessità di poter usufruire di materiale utile per le attività di potenziamento della letto-scrittura, rivolte ai bambini che hanno presentato una condizione di ritardo alle prove di screening. La peculiarità di questo strumento nello specifico, riguarderà la strutturazione/catalogazione dei materiali sulla letto-scrittura basata sulla teoria delle ricercatrici Ferreiro e Teberosky che individua diverse fasi nell'apprendimento della scrittura (preconvenzionale, convenzionale sillabico, convenzionale sillabico-alfabetico, alfabetico). Si auspica, altresì, la possibilità di usufruire anche del materiale di potenziamento per le abilità logico-matematiche.
- L'istituzione scolastica riconferma l'adesione alla rete PROVINCIALE DI SCUOLE PER L'INCLUSIVITÀ (CTS) di COSENZA: Rete inter ambito territoriale di ricerca e sperimentazione educativa e didattica.

## AREA INTERCULTURA

Per gli alunni di recente immigrazione, il percorso a scuola inizia con l'inserimento nella sezione, o nel gruppo classe, più idoneo all'accoglienza. Tale inserimento dev'essere concordato il Dirigente Scolastico, la FS preposta e il collaboratore del Dirigente del segmento di scuola interessato. Per la comunicazione immediata possono essere richiesti interventi di mediazione linguistica a chiamata.

Per una più efficace integrazione scolastica sarà costituita una collaborazione con il CIDIS di Cassano All'Ionio.

Per l'anno scolastico 2023/2024, l'Istituzione scolastica ha aderito alla proposta del Progetto FAMI: la proposta che è alla seconda edizione, capofilata da Fondazione Città Solidale, intende dare continuità ad attività intraprese a livello regionale nell'ambito del progetto FAMI Preventing: mi informo, li proteggo. Il progetto prevedrà l'attivazione di centri ascolto per minori e rispettive famiglie nel Comune di Cassano All'Ionio con un'équipe multidisciplinare che si occuperà di offrire supporto legale, psicologico nonché accompagnamento nell'inserimento scolastico anche attraverso un servizio di mediazione interculturale a chiamata, attività laboratoriali organizzate in accordo con le scuole e con i centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, attività di sensibilizzazione.

Nel corrente anno scolastico, per gli alunni stranieri con difficoltà nella comprensione o nell'utilizzo dell'italiano come L2, nel plesso di via Corrado Alvaro della scuola primaria è arrivata un'alunna ucraina, mentre nel plesso di via P. Siena sono arrivati 3 alunni N.A.I.

## **PERCORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI**

*Attivati nell'a.s. 2022/2023*

- Corsi e organizzati dall'Ambito 5 dall'ITC Palma -Formazione.
- Corsi attivati dal Centro Territoriale di Supporto Calabria di Rende.

*Da attivare nel prossimo anno scolastico:*

- Percorso formativo su Osservazione e Valutazione per alunni/e con B.E.S.

## **PERCORSI DI FORMAZIONE PER GENITORI**

*Da attivare nell'a.s. 2023/2024*

- Incontri formativi e informativi rivolti ai genitori di alunni BES e DSA per illustrare le nuove Linee Guida Regionali per gli alunni con DSA e da programmare in base alle esigenze che si presenteranno in corso d'anno.
- Progetto di educazione interculturale da realizzare con la Caritas, con il CIDIS di Cassano all'Ionio in base alle esigenze che possono emergere in corso anno.



*Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità*

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>			
<b>a) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>n. 24 alunni</b>		
➤ <b>MINORATI VISTA</b>	<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Second. di 1° grado</b>
	0	1	0
➤ <b>MINORATI UDITO</b>	0	0	0
➤ <b>PSICOFISICI</b>	0	10	13
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>13</b>
<b>b) disturbi evolutivi specifici</b>	<b>10 alunni</b>		
➤ <b>DSA</b>	INFANZIA 0	PRIMARIA 3	SEC.1°GRADO 2
➤ <b>ADHD/DOP</b>	0	1	2
➤ <b>BORDERLINE COGNITIVO</b>			
➤ <b>ALTRO: DISTURBO ASPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO</b>	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>c) svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>34 alunni</b>		
➤ <b>SOCIO-ECONOMICO</b>	<b>Infanzia</b>	<b>Primaria</b>	<b>Sec. di 1° grado</b>
	0	1	1

➤ LINGUISTICO-CULTURALE	0	8	5
➤ DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONAL E	0	0	7
➤ ALTRO	1	8	4
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
<b>Totale per ordine di scuola</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>35</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>Alunni n. 69</b>		
% su popolazione scolastica scuola dell'infanzia: alunni n° 109 scuola primaria: alunni n° 201 scuola secondaria di 1° grado n° 135	<b>1%</b>	<b>16,5%</b>	<b>26%</b>
<b><u>(totale: n° 445 alunni)</u></b>	<b>15,50%</b>		
N° PEI redatti dai GLHO	0	11	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	5	4*
			* n. 1 PDP non è stato redatto perché non

			richiesto dai genitori
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>No</b>
<b>Docenti tutor / mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>No</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
Altro:						
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel				<b>X</b>		

partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano per l’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali) definendo al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, predisponendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- favorisce culture e pratiche inclusive attraverso una sempre più stretta collaborazione di tutta la comunità educante.

### **Obiettivi di miglioramento dell’inclusività**

Il “bisogno educativo speciale” non è una diagnosi clinica ma una dimensione pedagogico-politica, una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit clinicamente significative e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale.

Gli **obiettivi di miglioramento** che devono essere considerati per una piena inclusione mireranno a:

- valorizzare l’esperienza e la conoscenza personale degli alunni;
- incoraggiare l’apprendimento collaborativo;
- favorire la consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- programmare un curriculum globale per il raggiungimento non solo delle competenze disciplinari e cognitive ma anche sociali ed affettive.
- Contrastare la dispersione scolastica.

### **INTERVENTI**

#### **Il docente o il Consiglio di classe:**

- **redige il verbale** di definizione dei Bisogni educativi speciali nella **prima settimana di ottobre** per gli alunni **già certificati e/o dei quali si hanno *elementi oggettivi*<sup>1</sup>**:
  - a) alunni certificati in base alla Legge 104/’92,**
  - b) alunni con Disturbi Evolutivi Specifici: DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento,**

<sup>1</sup> ( es.: segnalazione dei servizi sociali, casa-famiglia, ente locale, ASL,...)

**DDAI (ADHD) (Disturbo di attenzione e iperattività) documentati in base alla Legge 170/2010,**

**c) eventuali alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;**

- **compila** le aree delle “Griglie osservative” rispondenti al bisogno educativo speciale dell’alunno (se la/le griglia/e é/sono stata/e compilata/e da un singolo docente, questi informa il Consiglio di classe /team docenti);
- **comunica** il bisogno educativo speciale dell’alunno **alla famiglia** durante i colloqui e lo verbalizza;
- **compila e trasmette** al Dirigente Scolastico e al GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione) la “**Scheda di rilevazione degli alunni con Bisogni educativi speciali**”: alunni certificati e quelli per i quali si hanno *elementi oggettivi* e/o si desumano da *considerazioni didattiche e psicopedagogiche*<sup>2</sup>:
  - a) **svantaggio socio-economico** (*elementi oggettivi*)
  - b) **svantaggio linguistico-culturale** (*stranieri non alfabetizzati*)
  - c) **altre difficoltà:**
    - a) **malattie**
    - b) **traumi**
    - c) **dipendenze (anche da farmaci)**
    - d) **disagio comportamentale/relazionale**
    - e) **altro**
- **fornisce** entro Novembre, tramite modulo **predisposto**, l’**informazione scritta** alla famiglia con la richiesta da parte della Scuola di attuare un’indagine specialistica sulle difficoltà riscontrate nell’alunno;
- **delibera e redige** il modello di **PEI su base ICF** (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni certificati, (che usufruiscono dell’insegnante di sostegno) in base alla **Legge 104/92** o il modello **PDP (Piano Didattico Personalizzato)**<sup>3</sup> per gli alunni certificati con una diagnosi

<sup>2</sup> Per le considerazioni psicopedagogiche l’insegnante può utilizzare le griglie osservative.

<sup>3</sup> **ogni insegnante, per la propria disciplina, deve specificare:**

- un **adeguamento di obiettivi** che non precludano, però, il livello di competenze minimo raggiungibile dall’alunno (da stabilire in base alla diagnosi rilasciata dall’Ente certificatore);
- **misure dispensative e strumenti compensativi** efficaci e monitorati durante l’anno scolastico scelti:
  - **oculatamente** dall’insegnante, anche in collaborazione con la famiglia e qualora fosse possibile con lo stesso alunno (considerando l’età dell’alunno),
  - in base alle caratteristiche specifiche dell’alunno e realmente utilizzabili dallo stesso,



rispondente alla legge **170/2010** (D.S.A. o altri disturbi evolutivi) ed eventualmente anche per gli alunni che evidenziano un Bisogno Educativo Speciale ma sforniti di certificazione medica, predisposti dall’Istituzione scolastica;

**Gruppo di Lavoro per l’Inclusione:**

- Riunioni periodiche.

**CHI FA ... COSA... COME...**

Chi	Che cosa	Come
<b>Consiglio di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Rileva i bisogni educativi speciali degli alunni sulla base di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola</li> <li>- osservazione sistematica secondo specifici indicatori (Griglie osservative)</li> <li>- elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali)</li> <li>- considerazioni psicopedagogiche e didattiche</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Osservazione sistematica continua</li> <li>◆ Compilazione delle “<b>Griglia/e osservativa/e</b>” con specifici indicatori</li> <li>◆ Colloqui con le famiglie</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Verbalizza le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Verbale della riunione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Segnala i BES al Dirigente Scolastico e al GLI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Trasmissione della “Scheda rilevazione BES” al <b>GLI</b></li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Delibera l’adozione del PEI/PDP nel Verbale</li> <li>◆ Redige il PEI/PDP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Compilazione del Piano Didattico Personalizzato</li> </ul>

- **modalità di verifiche**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Indicazioni presenti nella documentazione clinica</li> <li>◆ Colloqui con lo studente e con la famiglia</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Firma il PDP</li> </ul>	-----
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Monitora l'efficacia degli interventi progettati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Osservazione</li> </ul>
<b>Collegio dei docenti</b>	Discute e delibera entro il mese di giugno il Piano annuale per l'Inclusione (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES.	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Analisi del P.A.I.</li> </ul>
	Approva, ad inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Verbale della riunione</li> </ul>
	<p>Verifica al termine dell'anno scolastico, i risultati raggiunti</p> <p>Esplicita nel POF:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Un concreto impegno programmatico per l'inclusione</li> <li>◆ Criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti ..."</li> <li>◆ Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ PTOF</li> </ul>
<b>Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Nomina i componenti del GLI</li> <li>◆ Coordina il GLI</li> <li>◆ Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"</li> </ul>	Atti amministrativi

<p><b>GRUPPO di Lavoro per l'inclusione (GLI)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica</li> <li>◆ Supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie / metodologie / gestione delle classi</li> <li>◆ Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola</li> <li>◆ Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO operativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ P.A.I.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES mediante un'analisi delle criticità, dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.</li> <li>◆ Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo</li> <li>◆ Adatta il Piano Annuale per l'Inclusione sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR</li> </ul>	

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali di supporto) / CTI (Centri territoriali per l'Inclusione) e dei servizi sociali territoriali di supporto.</li> </ul> |  |
|---|--|

## CRITERI E REGOLE SPECIFICHE IN CASO DI ALUNNI CON B.E.S.

Il Consiglio di Classe elabora un P.D.P. :

- in presenza (o in attesa) di certificazione sanitaria;
- per gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti;
- per gli alunni che evidenziano carenze socio-culturali e relazionali, collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- per gli alunni con diagnosi redatta da uno specialista, anche privato, ma accreditato. Lo specialista dovrà attestare:
  - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazioni di non gravità;
  - disturbi del comportamento;
  - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento;
  - disagio socio-culturale, deprivazione affettivo/relazionale.

### Modello P.D.P.

Per il prossimo anno scolastico si utilizzeranno:

1. il modello P.D.P. di Capuano, Storace, Ventriglia in *“BES e DSA, una scuola di qualità per tutti”*, con opportuni adeguamenti condivisi.
2. Il modello predisposto dalla scuola per gli alunni con **con svantaggio linguistico, socio-economico-culturale (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)**

### Indicazioni specifiche per alunni con problemi di comportamento:

- Definire con tutti gli alunni poche e chiare regole di comportamento da mantenere all'interno della classe;
- concordare con l'alunno semplici e realistici obiettivi comportamentali e didattici da mantenere all'interno della scuola;
- aiutare l'alunno ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento;
- occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario;

- incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tabelle, parole-chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione;
- assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente;
- organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo;
- comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma. Le gratificazioni saranno ravvicinate e frequenti.

Per gli alunni con problemi di comportamento si chiederà al Comune la figura dell'educatore comportamentale.

#### **Procedure:**

##### **1) Alunno con diagnosi A.S.P. / certificazione della Commissione Medica Invalidi Civili (legge 104/92 )**

- presentazione della diagnosi al Dirigente Scolastico (direttamente dalla famiglia o dai docenti), inserita nel protocollo riservato;
- il Dirigente comunica la notizia al docente coordinatore del G.L.I , che inserisce in apposita cartella la documentazione pervenuta dopo che il Consiglio di Classe o il team Docenti ne hanno preso visione;
- gli insegnanti con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono redigono il P.E.I. .

##### **2) Alunno con diagnosi di specialisti privati e accreditati**

- Presentazione della diagnosi al Dirigente Scolastico (direttamente dalla famiglia o dai docenti), inserita nel protocollo riservato;
- gli insegnanti, supportati dagli specialisti che lo seguono, redigono il P.D.P. .

##### **3) Alunno senza diagnosi:**

#### **Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo:**

Nell'ambito dei progetti sperimentali attivati dalla Regione Calabria, previa autorizzazione e consenso informato delle famiglie, l'iter di accertamento per l'individuazione precoce e la presa in carico degli alunni con DSA presso le equipe dedicate del Sistema Sanitario Nazionale, potrà essere avviato direttamente dall'Istituzione Scolastica interessata. Il servizio, come già comunicati con nota n. 128610 del 20/03/2023 sarà attivato nel mese di settembre, in coincidenza con l'avvio del nuovo anno scolastico, nelle modalità che saranno successivamente

richiamate (nota della Regione Calabria Aoo REGCAL Prot. N. 243370 del 30/05/2023).

Il Consiglio di Classe o il team Docenti:

- redige un'apposita relazione sulle difficoltà mostrate dall'alunno;
- convoca la famiglia e la invita a ricorrere ad un controllo specialistico, compilando un verbale su **modulo prestampato predisposto dall'Istituzione Scolastica**.
- Invia tutto al Dirigente tramite segreteria.

Il Dirigente Scolastico:

- comunica la notizia al docente coordinatore del G.L.I. che conserva la documentazione pervenuta.
- in caso la famiglia non provveda entro 30 gg. a presentare una documentazione, la convoca e la invita nuovamente a ricorrere ad un controllo specialistico, compilando un ulteriore verbale su modulo prestampato. Una volta pervenuta la documentazione si procede come sopra.

**Se non perviene alcuna documentazione**, si procede nel modo seguente:

- gli insegnanti, con decisione opportunamente motivata, del Consiglio di Classe o del team Docenti stabiliscono se redigere o meno un **P.D.P. transitorio**;
- il P.D.P. deve essere redatto **obbligatoriamente** per gli alunni in attesa didiagnosi di disabilità (legge 104/92 ) o D.S.A. ( legge 170/2010).

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del P.A.I. proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università.

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari.

In particolare Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- DSA, DOP, ADHD;
- Autismo;
- saper insegnare e saper fare apprendere;
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare;
- gestione delle dinamiche del gruppo classe;
- profilo di funzionamento e P.E.I. su base ICF.

## **LA VALUTAZIONE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE**

Lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi nell'alunno; diventa indispensabile, quindi, l'adozione di strumenti e procedure valutative da parte dell'insegnante che consentono l'autoregolazione in itinere dell'apprendimento.

Diventa indispensabile far percepire all'alunno la Scuola come un proficuo ambiente di apprendimento, all'interno del quale si terranno presenti principalmente:

- la valutazione finale di ciascuna disciplina non é una semplice media, in quanto é influenzata da importanti fattori quali l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze;
- i criteri utilizzati per la valutazione sono resi noti agli alunni e alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico;
  - la valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal P.E.I.;
  - la valutazione degli alunni con B.E.S. tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel P.D.P.;
  - nella valutazione si evidenziano i punti deboli ma anche le possibilità di miglioramento.

### **1. Monitoraggio e valutazione in ingresso**

#### **a) Attività preparatorie**

- **Accoglienza**

- Operatori e strutture organizzative coinvolte

- Consiglio di Classe
- Famiglie
- GLI
- Esperti ASP (se presenti)
- Referenti d'Istituto per gli alunni con BES

- Azioni

- Osservazione
  - nei primi due mesi dell'anno scolastico
  - mediante uso di indicatori e descrittori, o di tabelle osservative di dati predittivi di specifici BES

- Acquisizione della documentazione scolastica e clinica, che accompagna l'alunno
- Raccolta di dati informativi integrativi provenienti da:
  - docenti della classe
  - alunni della classe
  - scuole di provenienza
  - famiglie
- Attività didattiche personalizzate di rinforzo

#### **b) Oggetto di valutazione**

- Stili di apprendimento
- Abilità di apprendimento
- Abilità di applicazione delle conoscenze
- Abilità di comunicazione
- Abilità di studio
- Abilità sociali:
  - inserimento sociale
  - relazione interpersonale
  - assunzione di responsabilità e rispetto delle consegne
- Autonomia
- Autostima
- Cura di sé
- Contenuti/saperi essenziali
- Competenze metacognitive

#### **c) Attività di verifica**

Si adottano le Linee Guida di cui al successivo Punto 2

#### **d) Attività post-accoglienza**

- Predisposizione di azioni di informazione dirette alle famiglie, finalizzate anche alla loro valutazione di avvalersi di monitoraggio clinico o di altri servizi sociali di riferimento
- Raccolta dei dati informativi utili per la predisposizione di eventuale PEI, o PDP, o intervento pedagogico-didattico personalizzato.

## **2. Monitoraggio e valutazione in itinere e finale**

### **a) Attività preparatorie**

- Raccolta di dati aggiuntivi, o integrativi di quelli rilevati nella fase di accoglienza
- Attività di rinforzo, tutoring, simulazione



- Accertamento delle competenze nell'uso di eventuali strumenti compensativi
- Raccolta dei dati informativi integrativi provenienti dalle famiglie
- Definizione dei criteri di valutazione tenendo presente gli stili di apprendimento, la progressione delle competenze e delle abilità sviluppate, i contenuti/saperi essenziali, i processi, la performance

#### **b) Attività di verifica**

- Linee Guida

- La verifica mira principalmente a non misurare ma a ciò che l'alunno ha appreso in considerazione della sua tipicità espressa in termini di potenzialità, criticità, impegno, background socio-culturale (esperienze di vita).
- La verifica è programmata e personalizzata, seconda la tipologia di BES e di percorso formativo (ordinario, semplificato, differenziato).
- La verifica è condotta, ove ammesso, anche con il supporto di strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative/compensative, permanenti o temporanee, come da PEI, o PDP, o altro intervento pedagogico-didattico personalizzato.
- La verifica è coerente con le modalità di conduzione e con la tipologia di prove, esercizi, simulazioni, ecc. precedentemente adottate nella prassi didattica.
- La verifica è condotta con personalizzazione delle consegne e dei tempi, con l'eventuale supporto di tutor, con l'eventuale allocazione della sede in ambiente funzionale e confortevole
- La verifica è predisposta coerentemente con l'oggetto di valutazione: processi, conoscenze, aspetti formali, abilità, atteggiamenti.
- La verifica è organizzata con preinformazione diretta agli alunni, e all'occorrenza alle famiglie, su obiettivi, contenuti, modalità, calendario e tempi, criteri di valutazione. Sono escluse le prove a sorpresa o punitive.
- La verifica rileva e valorizza, in sede di valutazione, gli elementi di progressione dell'apprendimento, di partecipazione, di organizzazione delle conoscenze, di performance / prestazione
- La verifica privilegia quella di tipo formativo rispetto a quella di tipo sommativo, quest'ultima da articolare all'occorrenza in più sessioni

- **Azioni, utili in particolare per gli alunni con DSA**

#### **Prove scritte**

- ✓ Favorire, in modo flessibile graduato e in funzione dei bisogni, il supporto degli strumenti compensativi con cui l'alunno ha già familiarità d'uso (PC, dizionari elettronici, calcolatrici digitali, ecc.)

- ✓ Fornire il testo della verifica a ciascun alunno in forma scritta e/o altrimenti illustrata (schemi, mappe, immagini, ecc.)
- ✓ Dare lettura ad alta voce del testo della verifica
- ✓ Compensare all'occorrenza le prove scritte con le interrogazioni orali
- ✓ Differenziare quantitativamente il numero dei quesiti
- ✓ Differenziare la tipologia degli esercizi, ad es., privilegiare le verifiche strutturate rispetto alle domande a risposta aperta
- ✓ Differenziare all'occorrenza il formato dell'elaborato da produrre, da quello testuale a schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.
- ✓ Presentare il formato del testo usando l'interlinea, il corpo 12 o 14, e i caratteri tipografici Arial, Verdana, Trebuchet MS, Geneva, Comic Sans, o altri specifici per DSA e ipovedenti, anche per tablet PC
- ✓ Per le prove di L2, fornire le consegne in lingua italiana
- ✓ Accordare tempi più lunghi
- ✓ Accordare una prova orale a compenso di una prova scritta non sufficiente
- ✓ Evitare la sovrapposizione di più verifiche nello stesso giorno

### **Prove orali**

- ✓ Evitare la sovrapposizione di più verifiche e/o interrogazioni orali nello stesso giorno
- ✓ Favorire l'uso da parte dell'alunno di strumenti compensativi e organizzatori grafici delle conoscenze

### **Oggetto di valutazione, in coerenza con il PEI, o il PDP, o altro intervento pedagogico-didattico personalizzato:**

- Abilità di apprendimento
- Abilità di applicazione delle conoscenze
- Abilità di comunicazione
- Abilità di studio
- Abilità sociali:
  - inserimento sociale
  - relazione interpersonale
  - assunzione di responsabilità e rispetto delle consegne
- Autonomia
- Autostima
- Cura di sé
- Contenuti essenziali
- Competenze metacognitive

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Le metodologie e gli interventi diversificati, sia per gli alunni disabili che per quelli i quali presentano uno svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interni all'Istituto secondo i compiti e le funzioni assegnati a ciascuno.

### **Metodologie**

Promozione di spunti di riflessione teorica e di prassi didattiche inclusive, mutuata in modo flessibile e integrato dai seguenti e/o da altri approcci metodologici:

#### **Didattica orientata alla valorizzazione per tutta la classe dei seguenti fattori di successo della formazione e dell'inclusività:**

- stili di apprendimento, relativi canali e strumenti, e prassi didattiche coerenti tra stili di apprendimento e stili di insegnamento
- aspetti motivazionali
- aspetti socio-affettivi e relazionali
- preconcoscenze
- contestualizzazione
- pluralità dei bisogni
- diversità, intese come risorse e categorie formative
- relazioni di aiuto e sostegno
- processi degli alunni di autovalutazione e di autocontrollo delle proprie strategie di studio e di apprendimento

- Didattica individualizzata
- Didattica personalizzata, con il coinvolgimento di tutta la classe
- Didattica secondo una concezione non nozionistica del sapere
- Didattica interessata non “ a quello che l'alunno sa, ma a quello che sa fare e sa diventare con quello che sa”
- Apprendimento strutturato, sequenziale, multisensoriale, rinforzato
- Apprendimento significativo
- Apprendimento cooperativo (cooperative learning)/collaborativo
- Lavoro di gruppo
- Tutoring tra pari, a scuola
- Tutoring parentale, nello studio domestico
- Problem-solving collaborativo
- Apprendimento per scoperta
- Insegnamento / apprendimento di L2 con metodo facilitato
- Adozione di strumenti compensativi, di misure dispensative e compensative
- Apprendimento / Insegnamento ibrido (blended learning):
  - risorse web\*: enciclopedie, dizionari, risorse audio/video/dati, documenti, ecc.
- Flessibilità organizzativa:

- sessioni personalizzate, per singolo o per gruppi di alunni, di:
  - addestramento (ausili e sussidi hw e sw)\*
  - alfabetizzazione (disciplinare, comportamentale, strumentale)
  - approfondimento
  - abilitazione (abilità afferenti alla sfera dei bisogni)
  - pratica ludico-artistica, e dei linguaggi teatrali e musicali
  - pratica motoria

#### **a) Strumenti e sussidi\***

- Aula scolastica dedicata, funzionalmente configurata secondo i seguenti criteri:
  - Gradevolezza, comfort e decoro dell'ambiente apprenditivo
  - Facilitazione della comunicazione, della relazione interpersonale, dell'uso della strumentazione, tramite disposizione funzionale dei banchi, dell'arredo, delle attrezzature e dei mediatori didattici, inclusi quelli a parete
  - Dotazione e fruizione degli strumenti compensativi (non tecnologici, tecnologici, ad accesso remoto)
  - Dotazione di Lavagna Interattiva Multimediale e relativi accessori
- Ausili e sussidi per la didattica, la comunicazione, l'autonomia (hw, sw, applicativi sw, multimedia, libri, materiali), conformi agli standard di accessibilità se presenti e funzionanti.

\*Al momento la nostra scuola presenta parecchie difficoltà nell'uso di pc, perché molti non funzionanti e anche perché, non in tutti i plessi vi è la connessione ad Internet efficiente.

#### **1. Assistenza alla persona**

- unità del personale ATA con specifica formazione di riferimento (se presente).
- Personale nominato dal Comune

#### **2. Infrastrutture**

- Rampe di accesso carrozzabili (presenti solo in alcuni plessi)
- Parcheggi interni

a) Servizi esterni

#### **3. Risorse di finanziamento**

- a) Fondi e finanziamenti
  - Fondo d'Istituto

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Incontri periodici GLO con gli **esperti dell'ASP**, per collaborare in iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Tali incontri saranno predisposti per:
  - verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto;
  - dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP;
  - collaborare all'aggiornamento e alla stesura del PDP.
- Incontri con Associazioni di volontariato presenti sul territorio per predisporre azioni di tutoraggio a favore di alunni con B.E.S. delle diverse Categorie.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In sinergia con la scuola, i familiari concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione/inclusione dei loro figli. A tal fine si promuoveranno attività di coinvolgimento per cui, in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, si prevedono incontri formativi e informativi su tematiche riguardanti l'inclusione tra scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu", saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Si prevede lo sviluppo di un curriculum educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al *progetto di vita* calibrato sull'analisi dei bisogni di ciascun allievo.

### **1. Il curriculum presenta le seguenti linee guida:**

- a) organizza e descrive l'intero percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e relazionali;
- b) è elaborato in osservanza delle indicazioni nazionali del MIUR, delle norme e delle linee guida specifiche per gli alunni con BES, coniugate con coerenza secondo i bisogni espressi da questi;
- c) è congruente con le aspettative della comunità sociale e qualificante l'identità culturale e pedagogica della singola scuola;
- e) è uno strumento flessibile in quanto si adeguerà agli esiti delle attività di monitoraggio e di verifica;
- f) ha presente i nuclei fondanti delle singole discipline con stretta integrazione tra traguardi e contenuti formativi;
- g) è flessibile nei tempi e nell'uso degli spazi;

- h) ha presente la modulazione dei contenuti e delle consegne;
- i) prevede l'uso di mediatori e organizzatori didattici;
- j) prevede l'uso flessibile di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- k) prevede la coerenza tra stili/processi di apprendimento e stili/prassi di insegnamento.

## 2. Percorsi

In considerazione delle certificazioni, dispense, esoneri, osservazioni acquisite il percorso didattico può essere:

- a) Ordinario (in osservanza delle indicazioni nazionali del MIUR)
- b) Individualizzato  
Il percorso è definito nel Piano Educativo Individualizzato - PEI, relativo all'alunno con disabilità
  - Semplificato (contenuti/saperi e competenze essenziali)
  - Differenziato
- c) Personalizzato
  - Il percorso è definito nel Piano Didattico Personalizzato - PDP, relativo all'alunno con:
    - Disturbi Evolutivi Specifici
    - Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (il PDP può essere di tipo permanente o temporaneo)
  - Nell'impossibilità o inopportunità di attivazione di PDP, si sviluppa una programmazione dedicata rappresentata da una serie di interventi didattici specifici (verbalizzati) di aiuto e supporto.

## 3. Metodologie

Descritte prima

- 4. La Scuola predisporrà, oltre alle osservazioni sistematiche degli insegnanti, **azioni di rilevazione** per cogliere in tempo utile i segni predittivi di eventuali DSA o difficoltà persistenti. L'incarico verrà affidato al docente appositamente formato. Una precoce individuazione dei disturbi (e quindi una precoce riabilitazione/ compensazione) può, se non risolvere, certamente ridurre il disturbo evitando un ritardo nell'apprendimento e la conseguente ricaduta negativa sull'autostima e l'eventuale sviluppo di psicopatologie negli studenti con DSA. In questo contesto la Scuola gioca un ruolo centrale e strategico, proprio perché è qui che i DSA emergono in tutta la loro complessità. L'età più adatta per individuare nel bambino una difficoltà di apprendimento e quindi potere intervenire in modo adeguato, è intorno ai sei anni. Quanto più si tarda rispetto a tale periodo tanto più si compromette la possibilità di un esito favorevole dell'intervento compensativo.

## 5. Risultati attesi:

Comportamenti osservabili rivelanti l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

**Verifiche:**

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

**Valutazione:**

Effettuata dai docenti responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente relativamente ai risultati attesi.

I comportamenti osservabili riguarderanno:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Si valuterà anche la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'Istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'uso della LIM, dove presente, sarà incentivato essendo uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Saranno attività laboratori funzionali alle attività didattiche.

La Scuola, individuate le risorse esistenti, potrà fornire agli alunni eventuali sussidi didattici.

Si cercherà, inoltre, di creare una raccolta di materiali didattici relativi alla gestione di alunni con BES, come ad esempio una "archivio informatico"

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Si utilizzeranno:

- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale), attrezzature informatiche - software didattici.
- Risorse umane: docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Si rafforzerà il rapporto con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

Progetti Legge Regionale 27/1985;

Progetti USR;

Progetti PON FSE

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico, la scuola continuerà a dare in comodato il poco materiale didattico in dotazione che cercherà d'implementare.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 26 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2023